

Meditazione diciassettesima. Ordine, umiltà e ubbidienza

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Luisa è stata sottoposta ad una purificazione crescente. Nel 1929 Gesù le dice (Volume 26): "Io volevo scendere nel basso della tua volontà umana per svuotarla, purificarla e poi abbellirla e riordinarla in tutto". E questo, Gesù può farlo se l'anima si apre.

Noi siamo stati creati per essere tutti **ordinati**; i nostri sensi, le nostre facoltà, le nostre azioni, la Creazione, tutto doveva essere mezzo di comunicazione tra il Creatore e noi. Ma dal momento della caduta di Adamo nel peccato noi tutti siamo caduti nel disordine completo. Noi dobbiamo essere tutti riordinati da Gesù.

La Creazione deve ritornare ad essere per noi come un telefono che ci mette in comunicazione con Dio. Ad esempio, guardando il sole penso a Colui dal quale prende origine e gli dico: "Signore, Ti amo; hai creato il sole per me; questo calore che mi arriva è per me: Ti ringrazio, Ti benedico!". Purtroppo abbiamo perso l'abitudine di usare questo telefono. Ecco perché Gesù dice: **"Dovevo fare scomparire l'antica terra disordinata della tua volontà umana per richiamare l'ordine del mio FIAT; ma questo volevo farlo nel tuo interno, nel fondo dell'anima tua, che facendo scomparire questa antica terra doveva far risorgere l'Eden fiorito"**. Anche in noi deve scomparire la terra arida, incolta; dobbiamo lasciarci assorbire dalla grazia di Dio. Uniamo tutte le nostre volontà umane nella Volontà di Dio e formiamo così un esercito. Quando il Signore ha chiamato Luisa: **"Anima, aiutami!"**, lei ha pensato di doverlo aiutare a portare la Croce e gli ha risposto: **"Eccomi, Signore, fa' quello che vuoi"**. Ma il Signore non voleva solo questo da lei, e lei, pur non sapendo dove Gesù voleva condurla, tuttavia è andata avanti.

Nel suo rapporto con il Signore Luisa non era passiva; lei chiedeva a Gesù: "Ma Gesù, come mai succede questo?... E come mai io volevo essere sola e tu non l'hai permesso?... Come mai io devo aspettare il confessore perché mi liberi, la mattina?... Perché devo stare

sempre in un letto?...". Anche la Madonna ha detto all'Angelo: "Come avverrà questo?", ma non perché esigesse delle spiegazioni, ma per dirgli: "Come avverrà questo? Sono a tua disposizione!". Così era anche per Luisa. Il Signore allora le diceva: "Guarda, figlia mia, il mio amore per te è stato esuberante e per condurti dove il mio Volere Divino ti voleva ho dovuto agire in diversi modi nel periodo della tua vita. Nel primo periodo, il mio amore, il mio agire fu per te tanto tenero (Gesù non l'ha mai lasciata; quand'era piccina, nell'età della fanciullezza, anche quando la correggeva e la purificava, le rimaneva ugualmente vicino; anche quando la crocifiggeva e lei arrivava al punto che non ce la faceva più, Gesù la sosteneva con la sua grazia), il mio agire fu soave, però anche duro. Volevo che nessuno sapesse ciò che facevo in te. Era tanta la mia gelosia che ti mettevo nell'impotenza di aprirti, perché Io ti dovevo fare da guida e non ti ho perciò permesso di parlarne con il tuo confessore". Nel primo periodo della sua vita, Luisa non poteva parlare con nessuno, non poteva dire a nessuno cosa le accadeva dentro - ripensiamo all'esempio del filo che non finiva mai... - Quando si fu invece radicato in lei il desiderio che nessuno sapesse ciò che le succedeva, Gesù ha permesso che il confessore venisse a conoscenza delle sue esperienze mistiche, ed ecco giungerle l'obbedienza di scrivere tutto ciò che il Signore le aveva detto. Sappiamo che quando le anime sono in uno stato di misticità crescente il Signore è presente in loro con opere belle e grandi, opere che noi non possiamo capire. Il Signore percorreva con lei questa strada di oscurità: "Io e tu; sei contenta? Ora siamo soli in questa piccola celletta; questa è la celletta più piccola del mondo. Tu volevi essere suora, suora di clausura: ma che cos'è la clausura?! Questa è la clausura!" (dopo che le era stata data la S. Comunione venivano chiuse le tendine attorno al suo letto e lei faceva tre ore di ringraziamento in quella che era la 'celletta più piccola del mondo'). Le prime volte che successe a Luisa di non riprendersi più dalle estasi, la famiglia chiamò i medici, ma dopo inutili tentativi i medici risposero: "Non è di nostra competenza: rivolgetevi ai sacerdoti! Secondo noi è un fatto mistico". Fu chiamato un sacerdote e per la prima volta, **quando il sacerdote le ha detto: "Luisa, in obbedienza: vieni!", Luisa ha aperto gli occhi.** "Ah, questo sacerdote è santo! - ha detto Luisa - ; quello che non hanno potuto fare i medici, l'ha fatto questo sacerdote santo!". Ma Gesù le ha risposto: "**Non è la santità del sacerdote, ma è l'autorità sacerdotale che ti ha sciolta**". Ma perché Gesù ha messo un sacerdote accanto a Luisa? Perché questa dottrina passasse alla Chiesa attraverso l'autorità sacerdotale.

Punti di meditazione:

1. **Dio è ordine.** Dio aveva creato l'uomo e la creazione assolutamente perfetti e tale perfezione si riflette nell'ORDINE supremo. La maledizione del sorgere dell'umana volontà, alimentata e provocata dal tortuoso e lurido essere strisciante, ha fatto nascere l'oscuro vapore del DISORDINE. Nello stato di natura integra le facoltà spirituali erano perfettamente ordinate al loro oggetto: l'intelletto alla conoscenza, che era acutissima; la volontà all'amore, la memoria alla contemplazione e ritenzione delle idee, dei concetti e delle sensazioni; sentimenti, emozioni e passioni perfettamente ordinati e soggetti all'autorità della parte superiore dell'anima e da essa perfettamente controllati; i sensi al servizio dell'anima e usati sempre e solo in vista del bene; il corpo naturalmente bello, armonico, ordinato, pulito, senza alcun difetto e senza possibilità

di essere minimamente vulnerato dal disordine della malattia e dalla corruzione della morte. La purificazione e tutte le prove hanno il compito, per Luisa e per noi, di portare l'anima a ristabilire quanto più possibile l'ordine. Pensiamo ai disordini attuali: l'uomo ridotto ad animale, che vive per appagare i sensi in tutte le forme e i modi possibili (perversioni ovviamente non escluse), la povera volontà trascinata a destra e a manca dalle peggiori passioni, dalle più basse emozioni e dai più disordinati sentimenti, un intelletto inebebito, incapace di comprendere il vero e di discernere il bene, un corpo idolatrato e curato come (anzi più) che se fosse una divinità e usato solo per apparire, per sedurre e per godere. Ecco come ci siamo ridotti! Il disordine dell'uomo contemporaneo, poi, ha raggiunto vette estreme e si riflette nelle sue opere: l'arte contemporanea è orribile, molto brutta anche l'architettura e l'ingegneria, il caos regna dovunque: famiglie, leggi, istituzioni, cultura, costumi. Noi possiamo e dobbiamo cooperare con l'azione di Dio al ripristino dell'ordine: relegare il corpo al posto che merita (l'ultimo) e, ferma restando la cura della salute e del decoro (che sono doveri davanti a Dio), servircene come strumento per l'anima e mai permettere il contrario; imparare a dominare le passioni, a controllare le emozioni, a indirizzare secondo Dio i sentimenti; aiutare l'intelletto a tornare ad essere quello che deve curando la formazione, l'interiorità, la meditazione e nutrendolo di buone letture; indirizzando la nostra volontà ai due fini per cui è stata creata: l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Molto deve essere curato l'ordine nei rapporti e nelle relazioni anche familiari (l'uomo è il capofamiglia, la donna il focolare dell'amore, i figli docili e ubbidienti ai genitori), il rispetto deve essere dovuto a tutti, mai essere disordinati nei toni, nei modi, nelle parole. L'ordine deve caratterizzare la nostra persona, sempre pulita e decorosa e il nostro modo di vestire, sobrio, delicato, soprannaturale, femminile per le donne, mai sciatto e trasandato quello degli uomini. L'ordine deve caratterizzare i nostri ambienti, soprattutto la casa, il luogo di lavoro, l'automobile. Dove non c'è ordine, Dio e la sua Divina Volontà non ci sono mai...

2. **Umiltà e ubbidienza.** Senza queste due sante e benedette "u", non è possibile percorrere nessuna strada di vera santificazione. La volontà umana, aizzata da satana, è superba e disobbediente per natura. Ma superbia e disobbedienza sono state le molle da cui è sorta la colpa d'origine e morto l'Eden. Ecco perché il Signore ha prima umiliato in tutto Luisa, lasciandola nel nascondimento assoluto, atterrandola, staccandola da tutto (anche dalla santa comunione, come abbiamo visto ieri), mantenendola dapprima in stretta ubbidienza solo ai Suoi voleri e, ovviamente, alla Chiesa e alla sua legge. Poi l'ha affidata ad un suo rappresentante, che la mantenesse sotto stretta obbedienza "ecclesiastica", con autorità sulla sua anima, non solo autorità "generica" (che ogni sacerdote ha), ma autorità specifica e particolare. Si sa, in letteratura ascetica, che non si possono ordinariamente percorrere i sentieri che portano alla santità senza un buon direttore spirituale; quando poi subentrano presunte esperienze mistiche, la sua presenza diviene assolutamente indispensabile, per evitare di cadere in inganni e trappole del nemico e di scambiare lucciole per lanterne. Da come l'anima reagisce all'obbedienza, si comprende gran parte dell'autenticità (o meno) del suo cammino, sia esso un ordinario cammino verso la

santità, sia esso uno straordinario cammino verso le vette della mistica, fino al matrimonio spirituale.

3. **L'autorità del sacerdote e della Chiesa.** L'esperienza mistica di Luisa, tuttavia, non era (come in molti casi conosciuti nella Chiesa) solo un suo personale fatto privato. Attraverso di lei il Signore voleva parlare a molti uomini, consegnando il Dono della Divina Volontà e le istruzioni per raggiungere l'unione con essa, dopo aver spiegato con molteplici esempi e modi di cosa si tratta, la sua eccellenza, i modi per unirsi ad essa ed entrare nel regno del FIAT Supremo. A questo punto la presenza del sacerdote diventava doppiamente indispensabile per garantire l'autenticità di tale dottrina e la sua perfetta conformità e non contraddizione con la dottrina pubblica e divinamente rivelata della Chiesa. Si badi alla potenza dell'autorità sacerdotale nell'ordinare il "ritorno alla terra" di Luisa e la correzione che Gesù fa al pensiero della sua umile serva: non dipende dalla santità *sogettiva* del sacerdote, ma dalla sua autorità *oggettiva*. Questo ci faccia sempre ricordare l'onore e il rispetto dovuto a tutti i ministri in quanto tali (anche all'ultimo e al più peccatore di essi), che aumenta mano a mano che questi ministri occupano i gradi più alti della gerarchia: vescovi, cardinali, Sommo Pontefice. Uno dei bruttissimi segni dei tempi e dello stato penoso in cui versano gli uomini contemporanei (e purtroppo anche certi ambienti di Chiesa) è la disinvoltura con cui si spara dei Sacri ministri a destra e a manca, dimenticando che Dio solo se ne è riservato il giudizio ed ha l'autorità per poterlo fare, non altri. Quando c'è qualcosa che non funziona nella loro testimonianza, occorre rifarsi alla massima di Gesù ("fate quello che dicono, ma non fate quello che fanno"), quando (Dio non voglia!) dovessero dire o insegnare qualcosa di non conforme al deposito della fede bisogna sempre ricordare le parole di Gesù ("lasciateli! Perché se un cieco guida un altro cieco cadranno tutti e due in una buca". Quest'espressione fu esplicitamente usata e attribuita da Pio XI nella *Casti connubii* ai cattivi pastori che si permettono di insegnare sciocchezze in tema di apertura alla vita). In ogni caso bisogna sempre pregare per loro, sacrificarsi, implorare la loro santificazione e osservare la massima umiltà, carità e ubbidienza nel trattarli. Così hanno sempre fatto tutti i santi, di ieri e di oggi. Così ha sempre esortato a fare santa Madre Chiesa. Così la Divina Volontà vuole che si faccia.

Pregiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria, allontana ogni disordine dalla vita della mia anima e ogni disordine esterno, che mi impegno ad eliminare del tutto custodendo ovunque decoro e ordine interiori ed esteriori. Tu che sei, dopo Gesù, la più Umile creatura dell'universo e la più ubbidiente, rendimi simile a te in queste auree e divine virtù, senza le quali nulla di buono può esserci in me. Fammi un esempio di amore, devozione, rispetto e ubbidienza a tutti i sacerdoti tuoi prediletti e che io ami sempre Santa Madre Chiesa, la sua Sacra Gerarchia, il suo Magistero, la sua Santa ed irreformabile dottrina".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare un approfondito esame di coscienza sull'ordine. Verificare se e quanta superbia e spirito di disobbedienza sono presenti in noi e predisporre, con l'aiuto dello Spirito Santo, mezzi adeguati per combatterli.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma di Gesù, fammi da mamma e guidami nella via della Volontà di Dio